

Odifreddi: «I politici papisti fanno il male dello Stato laico»

LAURA GUGLIELMI

Il matematico terrà domani una lezione magistrale sul tema "Scienza e fede", che ha già scatenato reazioni da destra e sinistra

SCIENZA e religione non sono andate mai molto d'accordo. Dalle teorie eliocentriche di Galileo alla ricerca sulle cellule staminali sono passati tanti secoli, ma sembra che il rapporto tra gli scienziati e le religioni, quella cattolica in particolare, non stia migliorando per niente. Soprattutto se a parlarne è il matematico Pierniggiro Odifreddi, autore del best seller "Perché non possiamo essere cristiani, e meno che mai cattolici" (Longanesi, 2007). Su questo argomento terrà una lezione magistrale domani alle 18, al Teatro civico della Spezia, durante l'inaugurazione del Premio Exodus 2008.

«Stiamo vivendo un momento di forte involuzione» spiega Odifreddi «Siamo lontani dai tempi in cui Giovanni Paolo II aveva concesso una seppur minima apertura nei confronti dell'evoluzionismo. Papa Benedetto XVI si è schierato decisamente contro il darwinismo. Per non parlare della procreazione assistita». L'avvicinamento tra il mondo cattolico e l'ambiente scientifico ha subito un brusco arresto negli ultimi tempi.

I cattolici si rifanno alla Bibbia. «Un testo scritto tanti secoli fa» obietta Odifreddi «Le verità della Chiesa si basano su dogmi proclamati dall'alto, tra le religioni monoteiste è quella più lontana dalla scienza. Invece chiunque può verificare le verità scientifiche, la scienza ha un approccio sperimentale, sostenuto da dimostrazioni matematiche».

La scienza permea ogni nostro gesto quotidiano, siamo circondati da tanti strumenti tecnologici che accompagnano le nostre giornate, dal computer al bancomat. «Anche il

Papa ha il cellulare. La scienza ha più potere effettivo, mentre la religione è in grado di influenzare culturalmente» continua Odifreddi «Il Papa è

sempre presente in televisione. Prima c'erano almeno due trasmissioni scientifiche, quella di Piero Angela e quella di Alessandro Cecchi Paone. Paone non c'è più, Angela si occupa più che altro di archeologia».

E poi l'annoso problema del rapporto tra Chiesa e Stato italiano. «La religione cattolica influenza anche i partiti» dice Odifreddi «Molti parlamentari, che si dichiarano non credenti, si fanno poi condizionare. Le mie battaglie laiche non sono contro la Chiesa, ma contro i media e i politici che danno troppo spazio all'opinione del Papa. La Chiesa ha tutti i diritti di dire la sua, ma noi laici non dovremmo farci influenzare. Basta pensare a Pera e a Cacciari, filosofi non credenti ma più papisti del Papa. Anche Veltroni non si capisce bene da che parte stia. Napolitano ha già incontrato Ratzinger quattro volte, non era mai successo prima con nessun presidente della Repubblica. Certo i politici si comportano così per ottenere il consenso, ci sono tanti cattolici in Italia. Questione di real politik: anche Mussolini era ateo, però ha firmato il Concordato per avere la Chiesa dalla sua parte».

Ci sono religioni meno compatibili con la scienza e altre che lo sono di più: «I buddisti non credono in un dio, è una religione atea, non hanno libri sacri. Hanno un atteggiamento scientifico: vogliono eliminare la sofferenza, e ne cercano le cause, basandosi sul principio azione-reazione o causa ed effetto». Il dialogo tra scienza e buddismo è intenso e spesso il Dalai Lama incontra gli scienziati.

Anche la religione musulmana è più vicina alla scienza di quella cattolica: «L'idea della divinità è più astratta, analoga allo Spirito Santo, mentre nel cattolicesimo è incarnata. Poi non bisogna dimenticare che è grazie agli arabi se la scienza è diventata quello

che è oggi, hanno preservato la cultura greca, senza di loro non avremmo mai conosciuto Aristotele o Euclide».

La presenza alla Spezia di Odifreddi ha suscitato alcune reazioni: «Sono stato attaccato da un esponente della Margherita e da uno di Alleanza Nazionale. È normale che mi attacchi un cattolico, io sono ateo, come è naturale che mi attacchi un uomo di destra, io sono di sinistra. Spesso Comunione e Liberazione organizza dei picchetti fuori dalle mie conferenze. Eppure non credo di essere come Sgarbi, spesso sono stato invitato da Vespa e credo di aver dimostrato di saper discutere con calma, senza urlare. Io sono un ateo di sinistra, questo è il vero problema».

>> AMOS LUZZATTO

«NON CONDIVIDO MA LO DIFENDO»

***** TOTALE dissenso rispetto ad alcune valutazioni espresse da Pierniggiro Odifreddi su Israele, ma piena difesa della sua libertà di parola. Così, in una lettera al sindaco della Spezia, si esprime Amos Luzzatto, già presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. Da un lato, chi misura, «pur cercando di ridurle progressivamente, le incertezze del proprio sapere», dall'altro chi sceglie «di riferirsi a una componente di verità trascendentale e certa che, non essendo dimostrabile, è puramente oggetto di fede»: «A questo quesito di scottante attualità Pierniggiro Odifreddi dà un contributo che merita di essere serenamente discusso. Rinunciarvi non è utile per nessuno».**